

Massimiliano Pavan

## IL DIZIONARIO BIOGRAFICO DELL' ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA DI ROMA

### Biografski rječnik Instituta Talijanske Enciklopedije u Rimu

**SAŽETAK.** Autor razlaže svrhu i cilj pokretanja *Biografskog rječnika Talijana*, projekta G. Treccania i njegova Istituto della Enciclopedia Italiana u Rimu, osnovana 1925. godine. Pregledno se izlaže metodologija i rezultati rada na Rječniku čiji je prvi svezak u suradnji sa Società di Storia patria izašao 1960. godine, a 39. svezak 1990. Kulturno i povijesno značenje ove enciklopedijske edicije u njenu je, kako talijanskom, tako i širem europskom obilježju. Zajedničkim naporima urednika (F. Pintor, A. M. Ghisalberti) i ekipe stručnjaka da sustavno izlože građu svih oblika i obzora ljudskih djelatnosti, s obzirom na kulturnu i povijesnu dinamiku i sve razvijenije enciklopedijsko-leksikografske metode, pridonosi suradnja sa stranim znanstvenicima i stručnjacima, posebice onima iz Jugoslavije.

Nel 1925 l'industriale tessile bresciano Giovanni Treccani fondava l'Istituto che doveva pubblicare la grande *Enciclopedia Italiana* che porta il suo nome. Ma contemporanea-mente egli promuoveva anche la preparazione di un *Dizionario Biografico degli Italiani*. Se l'*Enciclopedia Italiana* era considerata un'opera che sotto la direzione del filosofo Giovanni Gentile doveva esprimere le migliori energie della cultura italiana dell'epoca, il *Biografico* doveva esserne il complemento più qualificante. Ma la pubblicazione di un Biografico italiano era resa necessaria soprattutto dopo quelle oramai classiche, nate nel secolo precedente, la *Deutsche Allgemeine Biographie* in Germania e la *National Biography* inglese, il che implicava un confronto in senso quantitativo e qualificativo, sostanzialmente metodologico.

Se infatti l'*Enciclopedia* doveva essere un'opera soprattutto di sintesi, il *Biografico* doveva essere frutto di ricerca, cioè soprattutto di analisi, di raccolta di fonti e di informazioni da sottoporre a controllo. Il risultato infatti oltre che ideale qualificante anch'esso la storia d'Italia, doveva essere scientifico, quello cioè di mettere a disposizione degli studiosi di tutto il mondo un repertorio attendibile di dati informativi.

Il primo lavoro, la cui direzione fu affidata a un grande erudito, Fortunato Pintor, primo bibliotecario del Senato, doveva consistere nella raccolta di uno schedario il più ampio possibile, tale da contenere nomi, date, opere, attività in ogni campo, di persone che dalla caduta dell'impero romano d'Occidente (476) alla età contemporanea (ma solo i morti) erano documentabili.

Il lavoro, con la collaborazione della Società di Storia patria di tutte le regioni italiane, fu enorme. Allo scoppio della seconda guerra mondiale era ancora in corso di esecuzione. Fu ripreso dopo la guerra, ma oramai, negli anni Cinquanta, bisognava preparare l'uscita dei primi volumi.

Si presentò subito l'esigenza di seguire un criterio di scelta che fu affidata al nuovo Direttore Alberto M. Ghisalberti e alla sua équipe. Data per ovvia la presenza dei nomi più o meno celebri (già presenti nella *Enciclopedia*) era evidente che più si allargava il cerchio e più difficile era fissare i criteri di inclusione, anche per non creare disparità fra categorie maggiormente documentate ed altre, di pari importanza ma di scarsa documentazione, spesso connessa col tipo stesso di attività svolta. E' chiaro infatti che se larga è la documentazione sui letterati di ogni tempo o sugli artisti, sui politici, sugli ecclesiastici più titolati, minore lo è, ad esempio, per la pur importante categoria degli artigiani cui l'Italia deve un altissimo livello di produzione, o per tutta la sciera di »servitori« dello Stato e della Chiesa che pure hanno avuto un ruolo determinante nei rispettivi campi. Tutti i vescovi, tutti i notai, tutti i professori, tutti gli architetti?

Bisognava dunque adottare un criterio che naturalmente non poteva non essere approssimativo, ma comunque in grado di selezionare ragionevolmente.

La base di partenza restava lo schedario, che tra l'altro doveva essere continuamente tenuto aperto all'aggiornamento, come lo è tuttora. Si trattava di puntare sul »milieu«, date per scontate, come si diceva, le grandi »voci«. Questo »milieu« individuato secondo una interpretazione dinamica della storia d'Italia, vertente cioè su quanti hanno contribuito, entro e fuori di essa, a crearne l'asse postorico, politico-culturale. Il che implica che tale dinamica investa non solo i »nativi«, ma anche gli allotri, nella misura della loro convergenza sul tema di fondo.

Connessa a una tale impostazione è stata ed è la necessità di una collaborazione internazionale, sicchè attorno al *Biografico* italiano si è creata una »comunità« di studiosi che in esso siglano anche le loro peculiarità metodologiche e scientifiche.

Ne consegue che la »dinamica« di questa poliedricità non riguarda solo i confini dei soggetti trattati e degli operatori che li definiscono con acribia filologica. Riguarda anche la risultanza dell' evolversi metodologico.

Tra il primo volume (*Aaron—Albertucci*) uscito nel 1960 e il 38° (1990) risulta evidente l'evoluzione di interessi culturali e di metodi, per cui l'opera diventa espressione del percorso culturale non solo italiano e non solo europeo, ma di tutto l'orizzonte internazionale della speculazione e della critica storica. Ciò tanto più in quanto non si richiedono biografie-scheda, ma biografie-storia e cioè inquadatura dell' individuo nella storia, e relative correlazioni. Il che naturalmente riesce nei casi migliori, non sempre. Ma il parametro è questo.

Quanto a dinamica culturale e storica devo ricordare che a una certa distanza di trent'anni dall'uscita del primo volume, nel 1960, si è ritenuto necessario pubblicare un volume (il 34°) di aggiornamento (Supplemento A—C) accompagnato da un altro volume (il 35°) di *Indice* di tutti i nomi (con indicazioni anagrafiche e qualifiche) trattati nei volumi precedenti e dei relativi autori, uno strumento agile, di immediata consultazione.

L'impresa è enorme. Basti pensare che col 40° volume, che dovrebbe apparire entro il 1991, saremo solo vicini alla fine della lettera *D*, mentre stanno affluendo in redazione le »voci« con iniziali *E* ed *F* per i volumi del prossimo quinquennio. L'Istituto della Enciclopedia Italiana, che non è un Ente dello Stato e quindi si finanzia con il proprio mercato, impegna in questa impresa quanto mai qualificante, una forte quota delle sue risorse. Ma l'entità dei volumi pubblicati, per il numero e per il contenuto, è tale da stimolare oramai anche l'interesse dei privati, non solo delle Biblioteche e degli Istituti universitari. In questi volumi infatti (e l'*Indice* ne è di grande aiuto) si possono cogliere

veri e propri »spaccati« di storia (in tutte le forme e gli orizzonti dell' attività umana), non solo italiana, ma mondiale.

Ciò vuol dire anche un costante sforzo qualitativo sia da parte della redazione, che conta una trentina di elementi, sia da parte delle centinaia di collaboratori, fra cui anche studiosi jugoslavi, che già presenti in buona parte, ci si augura vengano sempre più ad aumentare, nello spirito e nell' interesse della proficua collaborazione fra i due popoli la cui posizione di contermini ha connotato in misura non piccola la storia d'Europa.

### **Il Dizionario Biografico dell'Istituto della Enciclopedia Italiana di Roma**

**SUMMARY.** The author expounds the intensions and aims behind the Biographic Dictionary of the Italians, a project undertaken in 1925 by G. Treccani and his Istituto della Enciclopedia Italiana in Rome. Methodology and the results of the work on the Dictionary — 39 volumes published between 1960 and 1990 in co-operation with the Società di Storia patria — are surveyed in this paper. The cultural and historical significance of this encyclopaedic work can be discerned by noting its pan-European as well as its Italian character. The joint efforts of the editors (F. Pintor, A. M. Ghisalberti) and the expert team attempting to systematically expound source material from all the fields of human endeavour, in view of the constantly improving encyclopaedic and lexicographic methods, have recently been furthered by the participation of foreign scientists and experts, especially those from Yugoslavia.